

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 1^a TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1881

tenuti in Genova ed in Albenga ed in altri luoghi, hanno emessi molti dubbi sulla salubrità di queste miscele.

E che quest'olio di cotone non sia poi una cosa tanto utile e innocua come si vorrebbe far credere in questa Camera ed altrove, lo prova il fatto che si potrebbe utilizzare per ungere le macchine dei vapori ed opifici della regia marina, e fare un risparmio nei sussidi che si danno al commendatore Rubattino, tanto benemerito della navigazione mercantile, che ha una spesa assai rilevante per l'olio, e si risparmierebbe oltre mezzo milione. Ma queste due amministrazioni si oppongono perché l'olio di cotone ha molta sostanza corrosiva, stringente che guasta le macchine.

Tale risposta addimosta chiaramente che la pretesa innocuità dell'olio di cotone vantata dai suoi sostenitori non ha fondamento, e che bisognerebbe ritenere che la macchina umana fosse più forte di quella del *Duilio* e della *Roma*. (*ilarità*)

Questi sono ragionamenti che non saranno tanto filosofici, ma che sono pratici. Si dice che si vogliono tutelare gli interessi dei consumatori. Quanta carità per i consumatori!

Il povero padre di famiglia manda a comprare dell'olio d'oliva per poter condire...

Una voce. L'insalata. (*ilarità*)

FARINA... L'insalata o quello che vuole: se il venditore avvertisse che nella sua bottega si vende olio di oliva mescolato con olio di cotone, nessuno ne comprerebbe perchè malgrado esso figuri come olio di qualità superiore, e soddisfi quelli che non conoscono veramente tale merce, non può entrare nell'economia domestica, essendo affatto insapore e non avendo alcun principio nutriente. (*Interruzione del deputato Mazzarella*)

PRESIDENTE. Onorevole Mazzarella; è già iscritta, non interrompa.

FARINA. Dicono poi che il commercio non ha alcun danno da queste miscele, anzi che ne avrà vantaggio.

Io ho la memoria buona e ritengo ciò che ha detto l'onorevole ministro di agricoltura l'anno scorso (e io lo sapeva prima che lui lo dicesse) che cioè dall'estero vennero respinti alcuni carichi di olio misto coll'olio di cotone perchè ritenuto alterato e nocivo, e mi consta che i proprietari di questi olii respinti se la sono presa in pace, non hanno fatto proteste, conscii della loro colpa.

Da ciò rilevasi il nostro commercio d'olii ha perduto il credito, e perciò ha fatto benissimo il ministro e la Commissione a sollecitare la discussione di questa legge, perchè una volta che sarà promulgata, lo straniero sapendo che vi è chi invigila che la merce non sia più adulterata, la stessa ripren-

derà credito, il commercio degli olii riprenderà quella importanza che aveva negli anni passati.

L'onorevole deputato Luchini dice che il rimedio che risulterà da questa legge, in ogni caso sarebbe venuto tardi, avvegnachè sono venticinque anni che le miscele contestate sono in uso senza reclamo. Io ciò non ammetto, e posso assicurare che l'abuso di queste miscele, che andò sempre crescendo, cominciò da noi nel 1874, essendo venuto a taluni speculatori la mania di venir ricchi da un momento all'altro.

I veri negozianti onesti d'olio che si trovano e in Sampierdarena ed in Genova, deplorano quanto ogni altro questo pregiudizio del commercio degli olii, avvegnachè il compratore difficilmente si persuade di comprare una merce non adulterata.

Dopo ciò dirò che vi è anche da fare un'osservazione per parte dei poveri proprietari degli oliveti, i quali sono soggetti alla grande spesa della coltivazione di tal frutto, che disgraziatamente non si ha tutti gli anni, poichè generalmente si alterna, e in questi ultimi tempi per le intemperie si guastò e non diede quasi alcun risultato.

Vi sono tasse che ognuno di noi conosce essere gravi, e quel poco d'olio che resta non si può nemmeno vendere al prezzo abituale degli anni precedenti, perchè vi è la concorrenza dell'olio misto, che si pretende vendere per olio puro d'oliva.

Dopo queste osservazioni io credo che la Camera voterà il disegno di legge presentato dall'onorevole Magliani, il quale disegno, se ha un difetto, bisogna che io lo dica, si è quello di stabilire una tassa troppo mite. Ma se l'onorevole ministro non ha creduto di stabilirla avrà le sue buone ragioni; vedo eziandio che la Commissione, composta di rispettabili persone, lo approva, forse pensando che meglio sia procedere gradatamente.

Nutro adunque fiducia che il Parlamento voterà questo progetto col quale si cerca di porre un limite ai già enunciati abusi, e tutelare così la dignità del commercio italiano. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà.

PODESTÀ. Le osservazioni che si sono fatte contro il disegno di legge di cui si tratta, e le sue difese presentate con tanta competenza dagli altri colleghi che prima di me se ne sono occupati, mi potrebbero dispensare dal ritornare sull'argomento se non avessi l'onore di far parte della Commissione parlamentare che lo ha studiato, e se in questa qualità io non avessi creduto mio debito di coscienza di dissentire totalmente dalla maggioranza della Commissione e dal Ministero che ha fatto la proposta di questo progetto di legge, e ne raccomandano alla